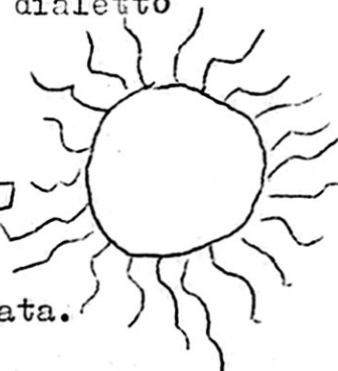


INSIEME

33
28.11. 72

Giornalino della Scuola di Vho di Piadena (CR), classe V
E' quasi quotidiano e aperto a tutti. Descrive la vita dei bambini e della gente. In questo numero: una poesia in dialetto di Flora e documenti sulla vita dei militari.

EL BEL SUL



In co
che bela giurnada.
In ciel
gh'è en bel sul che brila.
Me sun cuntenta
e disi: che bel
se tuti li matini
ghe fus
in ciel
el sul che brila.
Che bel
che bel
e viva.

Oggi
che bella giornata.
In cielo
c'è un bel sole che brilla.
Io sono felice
e dico: che bello
se ogni mattina
ci fosse
in cielo
il sole che brilla.
Che bello
che bello
evviva.

FLORA



Documenti dai giornali

IL DRAGONE ANGELINO / Da "Il giorno" del 25 nov.72 (riassunto da Barbara)

Il Tribunale militare ha fatto giustizia della "zanzara". Giovanni Angelino di 21 anni, soldato di leva, alla vigilia del congedo, fece il verso della zanzara al passaggio del sottotenente Francesco Grasso. Denunciato, è stato condannato a 16 mesi di galera, dei quali 8 li ha già fatti. Le testimonianze al processo hanno detto: "Accadeva spesso in caserma di sentire lo "zzz zzzz" della zanzara che si usa fare agli ufficiali appena nominati, ma nessuno, ufficiali o graduati, se n'era mai offeso. Per lui è stata una sfortuna perchè quel verso ha provocato le risate di soldati presenti. Giovanni Angelino è un invalido civile che prende una pensione di 17.000 lire ogni due mesi: cadde da una scala sul lavoro e riportò la

frattura di un piede e lesioni ai reni. Tuttavia alla visita militare l'avevano fatto abile. Interrogato dopo la sentenza, Angelino ha detto: "I miei genitori hanno pianto, abbiamo pianto". Il giornalista dice che gli viene ancora da piangere, a questo ragazzo che a fare "zzzz zzzz" si era solo divertito, senza immaginare il mare di guai che si sarebbe procurato.

E' stata annullata la condanna a 16 mesi e ridotta a 3 la pena. Ora però deve completare il servizio di leva perchè il tempo trascorso in prigione non gli è riconosciuto come servizio militare.

LA LEGGE SULLA OBIEZIONE DI COSCIENZA IN PARLAMENTO / (Da L'Espresso n.48, 1972)

"...Presto la legge sull'obiezione di coscienza verrà discussa nell'aula di palazzo Madama. Presumibilmente tutti gli obiettori di coscienza attualmente detenuti nelle carceri militari italiane dovrebbero poter riacquistare la libertà prima di Natale... Gli obiettori di coscienza non superano attualmente i 150 all'anno..."

Abbiamo parlato degli obiettori di coscienza. Il maestro ci ha raccontato che un giorno alcuni preti cappellani della Toscana pubblicarono sul giornale "La Nazione di Firenze" (12 febbraio 1965) che gli obiettori sono vili. Nella lettera c'era scritto: "I cappellani militari in congedo della regione toscana...considerano un insulto alla patria e ai suoi caduti la cosiddetta "obiezione di coscienza" che, estranea al comandamento cristiano dell'amore, è espressione di viltà".

Un prete che aveva la parrocchia a Barbiana di ~~Vicchio~~ Vicchio (FI) e che si chiamava don Lorenzo Milani, scrisse una lettera per difendere gli obiettori di coscienza. Per quella lettera fu denunciato e processato. Nei prossimi numeri del nostro giornalino pubblicheremo alcuni punti della lunga lettera e la storia di quel famoso processo.

Una poesia di
Bertolt Brecht
poeta tedesco
(1898/1956)

Generale, il tuo carro armato
è una macchina potente,
spiana un bosco e sfracella cento uomini.
Ma ha un difetto:
ha bisogno di un carrista.

Generale, il tuo bombardiere è potente.
Vola più rapido d'una tempesta
e porta più di un elefante.
Ma ha un difetto:
ha bisogno di un meccanico.

Generale, l'uomo fa di tutto.
Può volare e può uccidere.
Ma ha un difetto:
può pensare.